

di S. Tommaso, sotto l'influenza olandese, scacciarono nel 1653 i Gesuiti e in gran numero apostatarono verso i Giacobiti monofisiti.¹ Per consiglio della Propaganda, Innocenzo, nel 1645, affidò l'amministrazione delle chiese nelle due Circassie, in Mingrelia e Abkazia ad un vescovo vicino.²

In Africa, gli Abissini o Etiopi erano ricaduti nello scisma, cosicché, i Riformati e i Cappuccini mandati dalla Propaganda avevano sofferto il martirio.³ Per i cristiani della Barbaria in base ad una deliberazione della Propaganda il papa destinò nel 1650 il sacerdote Filippo Le Vacher, della congregazione missionaria francese dei Lazzaristi, nominandolo vicario apostolico dell'Algeria, ove questo discepolo di S. Vincenzo si consacrò con zelo alla cura d'anime degli schiavi cristiani e alla conversione dei maomettani.⁴ Sulla costa della Guinea accanto agli Agostiniani (1646) si trapiantarono, come missionari della Propaganda, dei Cappuccini spagnuoli: così nel 1644 in Comandò, ove vennero bene accolti e battezzarono il figlio del re; nel 1645, sotto il provinciale di Andalusia, Gaspare di Siviglia, presso i Nigriti della Senegallia, ove pure furono bene accolti; inoltre nel 1648 nel Benin, il cui re convertirono; nel 1652 in Sierra di Leone con simile esito, nonostante le resistenze portoghesi; nel 1655 in Overo, il cui principe passò pure al cristianesimo.⁵ Anche nel regno del Congo giunsero più volte grandi spedizioni missionarie di Cappuccini italiani: nel 1646 furono cinque, nel 1648 31, nel 1651 45, e 16 nel 1654; nella regina cristiana Zinga essi trovarono un potente appoggio, nei Portoghesi grandi ostacoli.⁶ Portoghesi e maomettani cooperarono alla decadenza della missione nell'Africa orientale, benchè per il momento nell'anno 1644 si parli di una missione agostiniana a Melinda, e nel 1652 si registri la conversione dell'imperatore del

¹ Vedi ivi 410. Cfr. MÜLLBAUER 302.

² « Sigismundo episcopo Chersonensi in Tartaria Praecopensi » (*Ius pontif.*, I 238 s.). Nelle regioni del Caucaso c'erano Carmelitani e temporaneamente anche Gesuiti, Cappuccini e Teatini. Vedi SCHMIDLIN, *Missionsgesch.* 222. In una * lettera al « Princeps Mengrelliae » (in data 1646 febbraio 2) Innocenzo X ringrazia per le amichevoli accoglienze fatte ai Teatini e per l'invio di due giovani mingreli che egli farà educare alla Propaganda. Il papa promette di mandare se è possibile i desiderati « opifices serici et lanarii ». *Epist.*, II Arch. I. v. v. segreto pontificio.

³ Vedi HÖRGENRÖTHER-KIRSCH III 412, 577; SCHMIDLIN, 233 371; LEMMENS, 180.

⁴ Vedi *Ius Pontif.* I 279, P II, n. 107. Cfr. SCHMIDLIN 372.

⁵ Cfr. ROCCO DA CESINALE III 502 s.; SCHMIDLIN 229, 372. Un decreto di missione della Propaganda dell'anno 1645 per i Cappuccini andalusi presso i Nigriti, in *Ius pontif.* P. II 188.

⁶ Cfr. ROCCO DA CESINALE III; SCHMIDLIN 227, 373; CIAMPI 242. Fra gli stampati rari della Biblioteca Casanatense in Roma si trova un esemplare della *Breve relazione della missione dei frati minori Cappuccini al regno di Congo* (Roma 1649) e copia della « lettera del re